



In armonia con Dio, con gli altri, in noi

Celebriamo la prima Confessione

- In occasione della prima Confessione, i catechisti invitano i bambini e i loro genitori. Propongono una celebrazione molto semplice, che dia senso al sacramento che stanno per celebrare.
- I bambini agiscono facilmente per istinto e per imitazione. Difficilmente possono aver commesso un peccato con «piena avvertenza» e «deliberato consenso». Non gettiamo su di loro inopportuni sensi di colpa («Hai offeso Dio!»). Quale Dio? Non certo quello di Gesù Cristo.
- I bambini, tuttavia, sanno riconoscere alcune cose che «non si fanno» da quelle che si possono fare; si rendono conto che certi gesti o atteggiamenti fanno male a se stessi o ad altri. Possono essere indirizzati a vivere cose positive con un meccanismo premiante: un regalo, un abbraccio, un «bravo!» accompagnato da un sorriso confermano la direzione della loro crescita.
- La confessione, quindi, diventa un'occasione d'incontro con un Dio che dice, attraverso il sacerdote, tutto il suo amore, il suo eventuale perdono, il suo «tifo» continuo perché la vita del bambino, e di chi gli sta accanto, sia bella, buona, felice.
- I genitori sono coinvolti nelle letture e nell'atmosfera dell'incontro. Se il numero dei sacerdoti lo consentisse, sarebbe bello che si avvicinassero anche loro al sacramento della Riconciliazione, nella stessa celebrazione. La loro partecipazione sarebbe una testimonianza decisamente incisiva per i loro bambini.

Canto d'inizio: *Buongiorno* di M. FUERTES (Cantacatechismo, cd 1 - traccia 5).

Il buongiorno ti vengo a cantar
Dio che splendi nel cielo e nel mar
Dio di pace, Dio d'amor
Sei venuto a star con noi.

Il buon giorno ti vengo a cantar:
hai lasciato il tuo cielo lassù:
Dio di pace, Dio d'amor
Vuoi restare qui tra noi.

Concludendo il canto, chi suona sbaglia un accordo platealmente; oppure si inceppa il lettore CD; oppure chi conduce il canto stona appositamente... è l'introduzione alla storiella/parabola successiva.



Una storia: Il sol calante

C'era una volta una nota musicale ridente e squillante, calorosa e sbarazzina. L'Autore della Musica l'aveva chiamata SOL. Era una nota molto bella, come ogni nota. Nasceva dal verso dell'usignolo e dal flauto di un bambino; la cantava il contadino all'osteria e la pop star alla tivù; ispirava gli artisti e i più sensibili poeti e riempiva il silenzio delle chiese.

Ma un giorno – un brutto giorno – il SOL si dimenticò di coprirsi in una giornata piovosa. Si buscò un gran brutto raffreddore e, con sua sorpresa, non riuscì più a essere intonato. «Che strano», disse la gente provando a mettere a posto l'autoradio. «Cos'è questo



strazio?», si arrabbiò il direttore d'orchestra. Il SOL era diventato tutto rosso. Capiva di aver combinato un pasticcio, ma non sapeva come mettere a posto le cose. Le amiche note gli consigliarono di sentire l'Autore della Musica. Lui non si sarebbe arrabbiato e avrebbe trovato la medicina giusta. «Caro SOL», gli disse, «tu mi sei caro e non smetterò di volerti bene neppure quando sei stonato. Hai capito però che solo nell'armonia il tuo suono sarà bello, come l'avevo pensato io. Ora vai, perdonato e guarito! Ma sii prudente, perché tanti possano godere della tua musica».

Dialogo

In dialogo con i bambini, comprendiamo il significato della storia. Su un cartellone è disegnato un pentagramma e ci metteremo sopra la nota «sol» in questione.

Catechista: Chi è il protagonista della storia?

Bambini: Il Sol!

C: Era una nota felice? Faceva della bella musica?

B: Sì.

C: E poi cos'è successo?

B: Si è presa il raffreddore!

C: Poteva evitarlo, se faceva più attenzione?

B: Sì.

C: È così anche per gli uomini. A volte fanno qualche sciocchezza e ne portano le conseguenze. Non solo loro, ma tutte le persone che stanno loro vicino. Perdono la loro felicità. Vero?

B: Sì.

C: Ma... c'è l'Autore della Musica! Chi è, secondo voi?

B: Dio.

C: Ci tiene alla Musica?

B: Sì, l'ha fatta lui!

C: Allora è come un papà per tutti noi. Un bravo papà fa tutto il possibile perché i figli siano felici. E così è felice anche lui! Dio, dice Gesù, è questo Papà. Lui ha



la medicina giusta per aiutarci a rimettere a posto le note stonate: è il perdono. Così tutto torna bello, in armonia in noi e con gli altri! Capito?

B: Sì...

Per guardarsi dentro e prendere un proposito

Il catechista o alcuni genitori leggono qualche esempio di nota «stonata». Tutti ripetonò il ritornello.

Letto/1: Signore Gesù, ti chiediamo scusa per tutte le volte che non abbiamo ascoltato un consiglio furbo.

Tutti: Ci dispiace, Signore.

Letto/2: Ti chiediamo scusa, Signore Gesù, per tutte le volte che abbiamo fatto i capricci, senza considerare il bisogno degli altri.

Tutti: Ci dispiace, Signore.

Letto/3: Signore Gesù, ti chiediamo scusa per tutte le volte che siamo stati pigri, svogliati, e abbiamo buttato via del tempo prezioso.

Tutti: Ci dispiace, Signore.

Letto/4: Ti chiediamo scusa, Signore Gesù, per tutte le volte che abbiamo trattato male i nostri fratelli e amici.

Tutti: Ci dispiace, Signore.

Letto/5: Ti chiediamo scusa, o Dio, per tutte le volte che ci sia-

mo dimenticati di te, Autore della Musica.

Tutti: Ci dispiace, Signore.

Letto/6: Signore Gesù, ti chiediamo scusa per tutte le volte che non siamo stati la bellissima nota che avevi pensato tu per noi, creandoci.

Tutti: Ci dispiace, Signore.

Catechista: Migliorare dipende anche da noi. D'ora in poi, con l'aiuto di Dio, proveremo a cambiare e la nostra nota tornerà intonata.

Man mano che verranno lette le frasi, la catechista piazzerà una nota al suo posto sul pentagramma.

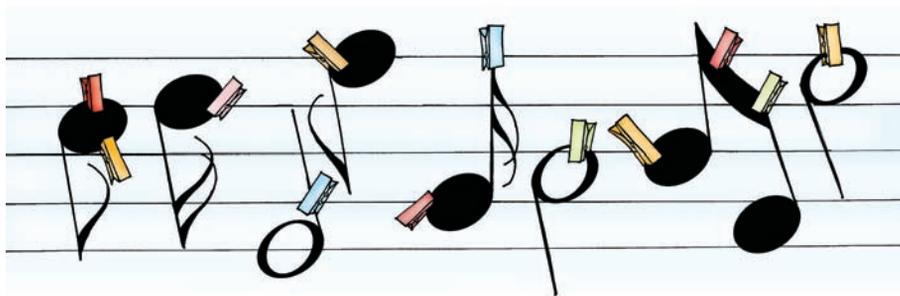
Letto/1: Da oggi ascolteremo con attenzione e metteremo in pratica i consigli di chi ci vuol bene (re).

Letto/2: Da oggi non ci crederemo il centro del mondo, ma impareremo a dare lo spazio agli altri (mi).

Letto/3: Da oggi ci impegneremo per mettere a frutto con fantasia e volontà il tempo che ci è donato (fa).

Letto/4: Da oggi rispetteremo e aiuteremo di più amici e fratelli (la).

Letto/5: Da oggi penseremo e pregheremo di più il Signore, crea-



tore di ogni bellezza e armonia dell'universo (si).

Lettore/6: Da oggi saremo più bravi e belli, come Lui ci aveva pensati quando ci ha creati (do).

Il Vangelo

Catechista: Dio è il Papà più grande che si prende cura delle sue note, cioè di noi. Gesù nel Vangelo l'ha paragonato a un papà buono che perdona gli sbagli del figlio e lo abbraccia con affetto; l'ha paragonato a un bravo pastore che va in cerca della pecora che si è perduta; a una donna di casa che ha perso qualcosa di prezioso e ce la mette tutta per ritrovarla. Ascoltiamo questa sua parabola (è opportuno che sia letta da un sacerdote, seguita da una brevissima omelia).

«Quale donna, se ha dieci monete e ne perde una, non accende la lampada e spazza la casa e cerca accuratamente finché non la trova? E dopo averla trovata, chiama le amiche e le vicine, e dice: "Rallegratevi con me, perché ho trovato la moneta che avevo perduto"? Così, io vi dico, vi è gioia davanti agli angeli di Dio per un solo peccatore che si converte» (Lc 15,8-10).

Confessione individuale

Catechista: Per farci comprendere tutto il suo amore. Gesù ha pensato di lasciare ai successori degli apostoli la possibilità di perdonare gli sbagli degli uomini. Per questo ognuno di noi è invitato a incontrare il sacerdote,

per sentire la sua vicinanza, il suo affetto e il suo perdono.

Ogni sacerdote darà a chi si confessa una nota colorata, che servirà alla fine della celebrazione.

Si dà spazio alle confessioni individuali. Per mantenere un clima di tranquillità e di riflessione possono essere proiettati alcuni montaggi di immagini sull'amore di Dio, con musica di sottofondo a basso volume (se ne trovano parecchi su youtube). Poi si conclude insieme.



Ringraziamento conclusivo

Sacerdote: Il Signore ci ha fatto un grande dono, la vita!

Tutti: Grazie, Signore!

S: Il Signore ci ha indicato la strada della felicità.

Tutti: Grazie, Signore!

S: Il Signore ci ha accolti, senza dar troppo peso ai nostri errori.

Tutti: Grazie, Signore!

S: Il Signore ci ha restituita la capacità di fare bene la nostra nota.

Tutti: Grazie, Signore!

S: Ora tocca a noi. Possiamo suonare la nostra nota da soli, o metterla insieme agli altri per fare una bella armonia da regalare al mondo. Gesù ci propone di metterla insieme per fare una festa ancora più grande. Vogliamo farlo anche noi?

Un catechista o una mamma raccoglie le note colorate dai bambini e le mostra tutte insieme a ventaglio, poi le attacca al pentagramma o le posa sull'altare, mentre si canta insieme.

Canto conclusivo: Il Dio della festa di E. NASO (Nuovo cantinfesta 176).

Il mio Dio è il Dio della festa
Il Dio della gioia e dell'amor (2v)
Alleluia alleluia alleluia

1. Canterò, tutta la vita canterò,
a Lui che salva canterò,
a Lui che ama chi è piccolo,
chi è povero,

chi è solo e chi è misero.

2. Canterò, a lui che vive canterò,
nel nostro cuore canterò,
a lui che chiama noi
tutti suoi amici,
e per noi dona la vita.

Sarebbe bello che in un altro locale (ad es. all'oratorio) si concludesse con un momento conviviale. Una torta e qualcosa da bere insieme completeranno il clima di comunità stimolato dalla celebrazione. ●